

data 6 settembre 1995, prevede nelle varie qualifiche, una vacanza di oltre 500 posti;

per detto provvedimento di assunzione l'erario non solo non avrebbe a suo carico alcun onere, vivendo l'Acì Italia dei proventi delle proprie attività istituzionali, ma verrebbe addirittura a conseguire un notevole risparmio per la mancata corresponsione del finanziamento per la mobilità di cui alla legge 231 del 1991 —:

se non si intenda perseguire la soluzione adottata nel 1998, cioè la riassunzione presso l'Acì Italia delle 141 unità lavorative, per evitare, altrimenti, che le spese relative alle indennità di mobilità prevista dalla citata legge 223 del 1991 debbano essere sostenute dallo Stato.

(4-06695)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

INNOCENTI e RUZZANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la Corte suprema colombiana, poche settimane fa, ha confermato la sentenza con cui, a suo tempo, un tribunale militare aveva assolto i cinque poliziotti accusati di aver ucciso a Cartagena, nel settembre del 1995, lo studente padovano Giacomo Turra;

secondo la sentenza: « Nel dossier esaminato non esistono indizi probatori per condannare i cinque agenti e quindi si conferma l'assoluzione... Molto probabilmente Turra è deceduto a causa del consumo di droga e alcol e per i colpi che lui stesso si è inferto nel commissariato di polizia di Cartagena... »;

secondo la Corte non esisterebbero le prove che la morte di Giacomo sia stata causata dalle percosse degli agenti;

così, ci sono voluti sette anni per vedere la giustizia negata a Giacomo, ai suoi familiari, ai suoi amici;

a quanto risulta all'interrogante l'Ambasciata italiana in Colombia non ha avvertito i familiari di Giacomo della sentenza;

il Governo italiano non ha, in nessuna dichiarazione ufficiale, protestato contro le autorità colombiane per non aver individuato e condannato di omicidi di un giovane ragazzo italiano, visto che — con ogni evidenza — di omicidio si tratta e non certo di morte a causa di colpi che lo stesso Turra si sarebbe inferto;

il Parlamento italiano, senza distinzione, ha chiesto più volte giustizia per Giacomo Turra —:

come giudichi il Governo la scandalosa sentenza della Corte Suprema colombiana;

se il Governo non ritenga molto grave il fatto che l'Ambasciata italiana in Colombia non abbia avvertito i familiari e se non ritenga doveroso esprimere tutto il proprio dissenso verso le autorità colombiane;

in che modo il Governo intenda tutelare i diritti umani di un cittadino italiano barbaramente ucciso fuori dal proprio Paese, dando così seguito alle sollecitazioni di decine di parlamentari italiani. (3-02403)

REALACCI, GIACHETTI e MOSELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nell'ultimo periodo a Cuba si è registrata un'ulteriore stretta repressiva verso il dissenso politico e verso i tentativi di « fuga » dal Paese, fino all'episodio più recente che ha portato alla fucilazione di tre cittadini cubani arrestati dalla guardia costiera mentre cercavano di raggiungere in battello la Florida;

tali pratiche, come ogni sistematica violazione dei diritti umani, civili, politici, sono inaccettabili e vanno condannate;

nel giudizio complessivo sul regime cubano occorre tenere conto di tutti gli aspetti della condizione politica, sociale e civile di Cuba, dunque anche dei notevoli risultati raggiunti nella riduzione delle diseguaglianze sociali e nel dare accesso a tutti all'istruzione e a servizi sanitari adeguati;

va condannato l'embargo cui da molti anni gli Stati Uniti sottopongono Cuba, per le sue gravi conseguenze sociali ed economiche sulla popolazione e anche perché finisce col restringere le possibilità di un avvio di transizione democratica;

va incoraggiato lo sforzo messo in atto da molti Paesi europei per accrescere i contatti e le relazioni economiche e culturali con Cuba;

recentemente membri del Governo, oltre che esponenti sia della maggioranza che dell'opposizione, si sono recati in visita a Cuba incontrando responsabili politici di alto livello e concludendo accordi di cooperazione in campo economico e culturale —:

se i rappresentanti ufficiali del Governo italiano in visita a Cuba abbiano manifestato con chiarezza e forza al Governo cubano la condanna per le violazioni dei diritti umani, civili e politici e l'auspicio di una progressiva democratizzazione del regime cubano;

se e quali passi il Governo abbia compiuto o intenda compiere per rappresentare al Governo cubano il disagio e la preoccupazione dell'Italia per questo recente inasprimento delle misure di repressione. (3-02404)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CALZOLAIO, SPINI, BANDOLI e VIGNI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

è prevista per fine settembre 2003 a Mosca una Conferenza scientifica sui cambiamenti climatici;

è prevista per l'inizio di dicembre 2003 a Milano la conferenza delle parti firmatarie della Convenzione ONU sui cambiamenti climatici;

entrambi questi appuntamenti si svolgeranno durante la Presidenza italiana dell'Unione europea;

la Russia non ha ancora ratificato il Protocollo di Kyoto e la ratifica del Parlamento Russo è indispensabile all'entrata in vigore, visto che l'attuale amministrazione americana ha ribadito di non voler comunque ratificare il protocollo, nonostante il nascente dissenso fra i parlamentari;

l'attuale amministrazione americana ha eliminato dal rapporto sullo stato dell'ambiente (che sarà reso pubblico in settimana) tutte le argomentazioni sulle responsabilità delle emissioni industriali nel provocare l'effetto serra e la conclusione relativa agli effetti dei cambiamenti climatici sulla salute umana e sull'ambiente;

il Parlamento italiano ha più volte impegnato il Governo ad agire in ogni sede per l'urgente entrata in vigore del protocollo di Kyoto e per l'attuazione integrale della Convenzione ONU sui Cambiamenti Climatici (che prevede ulteriori impegni di riduzione delle emissioni di gas serra), coinvolgendo parlamentari e enti locali, forze sociali e associazioni ambientaliste nella preparazione e nella partecipazione rispetto alle conferenze internazionali —:

come il Governo stia preparando la Conferenza internazionale sui cambiamenti climatici, come intenda favorire il confronto parlamentare in vista delle ratifiche del protocollo di Kyoto, sia in sede UE e sia nelle relazioni con le istituzioni governative e parlamentari russe e americane. (5-02143)

Interrogazione a risposta scritta:

FOLENA e DI SERIO D'ANTONA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 7 e l'8 ottobre 2002 nella località palestinese di Khan Yunis l'esercito dello Stato di Israele ha effettuato una operazione militare, condotta, a quanto si apprende dagli organi di informazione, da quaranta mezzi corazzati israeliani, supportati da elicotteri e bulldozer, i quali hanno attaccato il quartiere di Amal provocando 14 morti e 76 feriti tra la popolazione civile del quartiere e colpendo anche l'ospedale della zona;

tale azione è stata giustificata da Israele sostenendo che il quartiere di Amal è rifugio di terroristi di Hamas;

nella giornata del 7 ottobre 2002 è stato ucciso Raji Abu Lehila, capo dei reparti antisommossa dell'Autorità nazionale palestinese, ad opera di militanti di Hamas, e a tale omicidio sono seguiti numerosi scontri tra i militanti di Hamas e l'Anp;

per ciò detto, e per le numerose e ripetute dichiarazioni del Presidente Arafat, l'Anp e Hamas risultano essere irriducibilmente avversarie;

l'Unione europea, attraverso Xavier Solana, e l'Onu, attraverso il suo segretario generale, hanno duramente condannato l'attacco israeliano alla popolazione civile palestinese di cui sopra —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti su esposti;

se il Governo non intenda condannare formalmente l'azione militare di cui sopra;

se il Governo non intenda agire in sede internazionale affinché si vada oltre le generiche condanne che ogni volta piovano sullo Stato di Israele e sul suo Governo quando fatti del genere si ripetono, esigendo da quest'ultimo il rispetto delle risoluzioni del consiglio di sicurezza dell'ONU;

se il Governo non intenda rendersi protagonista, insieme ai partner dell'Unione, per la ripresa del processo di pace in Palestina, anche attraverso la proposta di rinvio di un contingente internazionale militare e civile con compiti di interposizione. (4-06703)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

« Alstom », il gruppo francese di trasporti ed energia, prevede la soppressione di 5.000 posti di lavoro in Europa;

la drastica ristrutturazione, secondo quanto dichiarato dal gruppo, è dettata dalla necessità di risanare i propri conti ed evitare il fallimento;

i tagli sono più massicci di quanto non avesse annunciato nel mese scorsi: tra aprile e maggio « Alstom », che ha 5 miliardi di debiti per 1 miliardo di fondi propri, aveva annunciato la soppressione di 3.500 posti di lavoro, di cui 1.100 in Francia e circa 300 in Italia;

« Alstom », che controlla al 100 per cento l'ex Fiat Ferroviaria, precisa che i posti di lavoro riguardano i suoi poli trasporto, energia, trasmissione e distribuzione —:

se siano a conoscenza della situazione suddetta e se non ritengano opportuno adoperarsi, con tutti gli strumenti in loro possesso e negli ambiti di propria competenza, presso le parti in causa, al fine di tutelare la dignità, le professionalità ed i diritti dei lavoratori italiani che saranno coinvolti dalla decisione aziendale. (4-06692)